

MI CHIAMO AHMED E SONO EGIZIANO. HO SEMPRE ABITATO CON I MIEI GENITORI IN UN VILLAGGIO CHIAMATO FAYOUM. LA MIA FAMIGLIA È RIUSCITA A FARMI STUDIARE FINO ALL'ETÀ DI 18 ANNI, POI HO INIZIATO A LAVORARE CON MIO PADRE. IL LAVORO ERA MOLTO DURO E POCO REDDITIZIO. LAVORAVAMO ANCHE 14 ORE AL GIORNO PER INTRECCIARE CASSETTE PER LA FRUTTA E LA VERDURA RIMANENDO SEMPRE SEDUTI PER TERRA. HO ANCHE FATTO UN PO' IL MURATORE, MA POI HO PROVATO A CAMBIARE LAVORO. HO CHIESTO UN PRESTITO ALLA BANCA E HO INVESTITO I POCHI RISPARMI MIEI E DELLA MIA FAMIGLIA NELL'ACQUISTO DI UN PICCOLO MOTOCARRO PER IL TRASPORTO DELLE MERCI. IL LAVORO ANDAVA BENE, MA NEL 2011 HO INIZIATO A STARE MALE E FACENDO DEGLI ESAMI HO SCOPERTO DI AVERE GRAVI PROBLEMI DI SALUTE. LE CURE IN EGITTO ERANO MOLTO COSTOSE PER QUELLO CHE RIUSCIVO A GUADAGNARE CON IL MIO LAVORO. COSÌ, NEL LUGLIO DEL 2016 HO DECISO DI PARTIRE PER LA LIBIA. SAPEVO CHE LÌ, MOLTI EGIZIANI AVEVANO TROVATO LAVORO FACILMENTE, NON SAPEVO ALTRO. NON SAPEVO ESATTAMENTE COSA STAVA SUCCEDENDO. PAGAI DEI TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI PER FARMI OLTREPASSARE CLANDESTINAMENTE LA FRONTIERA E PER ATTRAVERSARE IL DESERTO. MA NON AVEVO SOLDI SUFFICIENTI A PAGARE TUTTO IL VIAGGIO. COSÌ HO DOVUTO FARE IL PRIMO TRATTO DI STRADA A PIEDI. HO SUPERATO UNA MONTAGNA E HO CAMMINATO NEL DESERTO PER TUTTA LA NOTTE E PER TUTTO IL GIORNO SEGUENTE SENZA BERE E SENZA MANGIARE. POI HO INCONTRATO I LIBICI CHE MI HANNO CARICATO CON MOLTE ALTRE PERSONE SU UN PICK-UP. ERAVAMO L'UNO AMMASSATO ALL'ALTRO. SE QUALCUNO PARLAVA VENIVA BASTONATO. VENIVI BASTONATO COMUNQUE PERCHÈ DOVEVI DARE AI TRAFFICANTI TUTTI I SOLDI CHE AVEVI CON TE. CI HANNO PORTATO IN UN MAGAZZINO CON UNA PICCOLA APERTURA NELLA PORTA, SENZA FINESTRE E SENZA LUCI. LO SPAZIO ERA STRETTISSIMO. NON CI HANNO DATO NÉ DA MANGIARE NÉ DA BERE E BISOGNAVA FARE I PROPRI BISOGNI IN UN ANGOLO DELLA STANZA. IL GIORNO DOPO MI HANNO TRASFERITO A TOBRUK. SONO RIMASTO IN UN ALTRO MAGAZZINO PER TRE GIORNI. SE PAGAVI MANGIAVI, ALTRIMENTI SOLO ACQUA. POI SONO RIPARTITO. MI HANNO CARICATO CON ALTRE PERSONE SU UNA MACCHINA E ABBIAMO VIAGGIATO AD ALTA VELOCITÀ TUTTA LA NOTTE NEL DESERTO. IL GIORNO DOPO SIAMO ARRIVATI AD AGEDABIA DOVE MI HANNO RINCHIUSO IN UNA PRIGIONE ANCORA PER UNA SETTIMANA, OVVERO FINCHÈ DALLA MIA FAMIGLIA E DAGLI AMICI DEL QUARTIERE DOVE VIVEVO NON HANNO MANDATO ALTRI SOLDI PER ESSERE LIBERATO. QUANDO SONO RIPARTITO ERO SU UNA MACCHINA CON ALTRE 14 PERSONE. C'ERANO ALTRE MACCHINE COME QUELLA DOVE ERO IO. ABBIAMO VIAGGIATO TUTTA LA NOTTE NEL DESERTO. POI CI HANNO TRASFERITO SU UN CAMION. I TRAFFICANTI BEVEVANO BIRRA E FUMAVANO HASHISH MENTRE GUIDAVANO E SI RISCHIAVA SPESSO DI RIBALTARSI. CI HANNO PORTATO NELLO SCANTINATO DI UNA FATTORIA ISOLATA. C'ERANO TANTISSIME PERSONE RINCHIUSE CON ME, MA NON SAPREI DIRE QUANTE PERCHÉ INIZIAVO A PERDERE LA LUCIDITÀ. IL GIORNO DOPO CI HANNO PORTATI FUORI E CI HANNO LASCIATO AMMANNETTATI E INGINOCCHIATI SOTTO IL SOLE DEL DESERTO PER TUTTO IL GIORNO. AD UN CERTO PUNTO NON PERDEVO PIÙ NEMMENO IL SUDORE. ALLA SERA CI HANNO DATO UN PO' D'ACQUA E QUALCHE DATTERO, MA PRIMA DI RINCHIUDERCI DI NUOVO NELLA CELLA CI HANNO PICCHIATI UNO PER UNO CON CALCI E PUGNI SU TUTTO IL CORPO. IL GIORNO DOPO CI HANNO TRASFERITO IN UN'ALTRA CELLA DOVE SONO RIMASTO PER QUATTRO GIORNI. OGNI GIORNO SONO STATO TORTURATO E MINACCIATO DI MORTE. MI PORTAVANO IN UNA CELLA E MI IMMOBILIZZAVANO LE GAMBE DENTRO DELLE GRIGLIE DI FERRO. POI MI FRUSTAVANO CON DEI CAVI ELETTRICI. SE ALLA FINE NON TI ALZAVI DA SOLO O PERDEVI I SENSI, TI SPARAVANO. MI HANNO TRASFERITO IN UN'ALTRA PRIGIONE, VICINO A MISURATA. SE PAGAVI VENIVI LIBERATO. ALCUNI RIUSCIVANO AD OTTENERE I SOLDI DOPO TRE GIORNI O DOPO

UNA SETTIMANA. IO SONO RIUSCITO A RACCOGLIERE SOLDI TRAMITE MIEI AMICI. SONO RIMASTO LÌ 54 GIORNI. HO PAGATO E SONO ANDATO A TRIPOLI. MA NON C'ERA LAVORO. MI CI SONO VOLUTE DUE SETTIMANE PER RIPRENDERE UN PO' LE FORZE. NON MANGIAVO DA TEMPO, AVEVO PERSO MOLTI CHILI ED ERO SEMPRE STANCO. MI SONO RISTABILITO ANCHE SE LA TESTA RIMANEVA LA PARTE PIÙ VULNERABILE, CONTINUAVO A DIMENTICARMI LE COSE.

SONO ANDATO A ZWARA. LÌ HO FATTO UN PO' IL PIASTRELLISTA E IL GIARDINIERE. NON SO QUANTO SONO RIMASTO A ZWARA, AVEVO PERSO LA COGNIZIONE DEL TEMPO E LA MIA MENTE FATICAVA A RIPRENDERSI. SONO TORNATO A TRIPOLI E LÌ SONO STATO AIUTATO DA UN VECCHIO EGIZIANO CHE HA CAPITO CHE STAVO MALE. MI HA FATTO AVERE UNA STANZA E POCO DOPO MI HA TROVATO QUALCHE PICCOLO LAVORO. MA CONTINUAVO A NON STARE BENE. ERO SEMPRE CONFUSO E MI DIMENTICAVO TUTTO, ANCHE LE STRADE CHE FACEVO TUTTI I GIORNI. ALCUNI EGIZIANI MI HANNO PROPOSTO DI PARTIRE CON LORO PER L'ITALIA. MI HANNO PRESTATO I SOLDI. SIAMO ANDATI A SABRATA E LÌ CI SIAMO IMBARCATI. DOPO 6 ORE DI VIAGGIO IN MARE CON ALTRE 37 PERSONE SIAMO ARRIVATI VICINO ALLE COSTE DI LAMPEDUSA, SARÀ STATA A TRE CHILOMETRI. LÌ SIAMO STATI AFFIANCATI DA UN'ALTRA BARCA CON DEGLI UOMINI ARMATI DI KALASHNIKOV CHE CI HANNO COSTRETTI A TORNARE INDIETRO. TORNATI IN LIBIA, CI HANNO PORTATO TUTTI IN UN MAGAZZINO SOTTERRANEO CON CENTINAIA DI PERSONE, PROBABILMENTE PIÙ DI MILLE. CI HANNO DETTO CHE SE VOLEVAMO ANDARE IN ITALIA AVREMMO DOVUTO PAGARE LORO. SONO RIMASTO RINCHIUSO LÌ DENTRO PER 13 GIORNI. SI BEVEVA SOLTANTO ACQUA SALATA E SI POTEVA MANGIARE UN PIATTO DI PASTA OGNI 6 PERSONE. TI FACEVANO USCIRE NEL CORRIDOIO A GRUPPI DI SEI, E LÌ, SEDUTI PER TERRA INTORNO AL PIATTO SI DOVEVA MANGIARE IN FRETTA. DUE MANCIATE DI PASTA A TESTA, FINO AL GIORNO DOPO. NON SI RIUSCIVA A DORMIRE DAI CRAMPI ALLA PANCIA. LA FAME MI PORTAVA A BERE L'ACQUA SALATA E CONTINUAVO A DIGRIGNARE I DENTI. ALCUNE PERSONE PERDEVANO I SENSI O ERANO MORTE, NON LO SO, POSSO SOLO DIRE CHE IN OGNI CASO VENIVANO PRESE E PORTATE VIA. NEI GIORNI SEGUENTI SONO RIUSCITO A CONTATTARE I MIEI AMICI EGIZIANI CHE MI HANNO PAGATO IL RISCATTO DI 3500 DINARI (CIRCA 2000 EURO). ERO LIBERO, ANCHE SE AVEVO UN GROSSO DEBITO CON I MIEI AMICI. NELLE SETTIMANE SUCCESSIVE HO LAVORATO UN PO' E HO CONOSCIUTO UNA RAGAZZA ETIOPE. IL SUO NOME È RAHMH. LEI MI HA DETTO CHE VOLEVA VENIRE IN ITALIA E SAPEVA COME FARE. AVEVA DELLE CONOSCENZE E SAREBBE VENUTA A FARE LA BADANTE. SONO TORNATO A SABRATA, E CON LE INDICAZIONI DI RAHMH SONO RIUSCITO AD IMBARCARMICI. IL 17 NOVEMBRE DEL 2016 SONO ARRIVATO IN ITALIA. QUANDO HO POTUTO, HO TELEFONATO ALLA MIA AMICA RAHMH. MI DICEVA CHE SAREBBE PARTITA A BREVE. IN QUEI GIORNI CI SONO STATI PERÒ DEI NAUFRAGI. LA MIA AMICA RAHMH NON HA PIÙ RISPOSTO AL TELEFONO.